perduto il suo antico splendore in tale proposito, dopo che con la Religione si è introdotta la pigrizia nell'esercizio degli studj primieri.

Nella Medicina sono gli Arabi poco periti, e poco l'apprezzano, malgrado le Droghe, l'Erbe, le Gemme, ed altri prodotti Medicinali, che passano dall'Arabia in Europa, e che servono a salutariferi composizioni; anzi si scorge, con sommo lor disonore, che chiamano Medici Inglese, o di altre Nazioni, li quali giungono tra loro con le Navi d'Europa, per rendere la Salute alli Re, ed a' Signori costituiti nelle Dignità principali. Se debbe crederfi al Signore *d'Arvieux*, gli Arabi Erranti hanno in costume di medicare col fuoco le parti del Corpo, le quali sono ammalate. Quando sono presi da'calori dell'ardente febbre, si ritirano in luoghi ombrosi; e se sono attaccati da'rigori della fredda, si espongono al Sole. Prima si contenterebbero di morire, che prendere un lavativo, essendo appresso di loro cosa sommamente abbominevole il porre in mostra quelle parti del corpo, le quali comanda il pudore doverfi tenere nascoste. Appresso di loro non si trovano nè Medici, nè Speciali; ma in iscambio, o si rassegnano alle Divine Disposizioni, o si servono de'Segreti di certe Donne in ogni sorta di malattia, per non parlare de' magici brevi, che portano al collo, o inghiottiscono, o d' altri molti incantesimi, che sono in uso tra loro. Sono inimici delle cayate di sangue, dicendo, che in quello consiste una gran parte della vita dell' Uomo. Uguale alla Medicina è la poca stima che fanno della Cirugia, e perciò non è appresso di loro